

10 - 20 settembre 2011**Schengen - la Commissione Europea propone un approccio UE a tutela della libertà di circolazione dei cittadini**

Il 16 settembre la Commissione europea ha proposto di rafforzare lo spazio Schengen per garantire la libera circolazione di centinaia di migliaia di cittadini dell'Unione e di paesi terzi che ogni giorno viaggiano al suo interno. Con tali proposte la Commissione intende impostare a livello dell'UE un approccio più efficiente alla cooperazione Schengen. In effetti urge raccogliere alcune sfide che, in mancanza di un approccio efficace e coordinato, rischiano di mettere a repentaglio l'intero funzionamento dello spazio Schengen. Le proposte introducono un meccanismo UE di valutazione e monitoraggio più solido per verificare e assicurare l'applicazione dell'acquis di Schengen, e un meccanismo decisionale europeo più strutturato che possa permettere il ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne in caso di minaccia grave per l'ordine pubblico e la sicurezza interna. In uno spazio senza frontiere interne, intaccare l'integrità di una sola delle sue parti significa intaccare la totalità del territorio Schengen e dell'Unione in generale. L'attuale sistema, fondato su un meccanismo intergovernativo di valutazione tra pari e coniugato con la possibilità, in circostanze eccezionali, di decisioni nazionali di ripristino dei controlli alle frontiere interne, si è dimostrato inefficiente quando l'obiettivo diventa rafforzare la fiducia reciproca fra Stati membri dello spazio Schengen e tutelare la libertà di movimento in uno spazio senza frontiere. Occorre fare di più per migliorare la gestione di questo spazio comune e dare sostegno adeguato agli Stati membri alle prese con situazioni critiche. Insieme a una comunicazione esplicativa, la Commissione ha pertanto adottato due proposte legislative allo scopo: primo, di rafforzare la gestione dello spazio Schengen; secondo, di definire un meccanismo decisionale europeo che tuteli l'interesse comune. La prima proposta trasformerebbe l'attuale approccio intergovernativo di valutazione tra pari in un'autentica governance Schengen di livello europeo. Per la verifica dell'applicazione dell'acquis di Schengen potranno così essere predisposte, con o senza preavviso, visite di monitoraggio, in un dato Stato membro, di squadre guidate dalla Commissione, insieme a esperti di altri Stati membri e di Frontex. Una relazione stilata a seguito di ciascuna visita identificherà le lacune e presenterà proposte chiare di intervento correttivo, con tanto di termine entro cui darvi attuazione. Lo Stato membro sarà poi tenuto a definire un piano d'azione che chiarisca come intende rispondere alle raccomandazioni. La seconda proposta avanzata consiste nella predisposizione di un meccanismo di risposta coordinata a livello dell'Unione inteso a proteggere il funzionamento e l'integrità dello spazio Schengen. Secondo il nuovo regime la decisione di ripristinare i controlli alle frontiere interne per eventi prevedibili (come grandi manifestazioni sportive o importanti riunioni politiche) andrebbe presa a livello europeo sulla base di una proposta della Commissione europea sostenuta da una "maggioranza qualificata" di esperti di Stati membri. Il motivo che giustificerebbe una tale decisione sarebbe lo stesso di oggi: il provvedimento deve servire a contrastare una minaccia grave per l'ordine pubblico e la sicurezza interna. In linea generale, si potrebbero allora autorizzare i controlli lungo frontiere designate, per un periodo rinnovabile di 30 giorni. Gli Stati membri potranno ancora decidere unilateralmente di ripristinare i controlli in situazioni impreviste di emergenza che esigono un intervento immediato, ma solo per un periodo non superiore a 5 giorni, oltre il quale sarà necessaria una decisione dell'Unione per eventuali proroghe. In caso di carenze gravi nell'applicare le norme Schengen sarà possibile disporre misure di sostegno, tecnico e finanziario in particolare, a carico della Commissione, degli Stati membri, di Frontex o altri organismi come Europol e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO). Se, nonostante le misure di sostegno, le carenze gravi persistono, allora si potrà decidere di autorizzare il ripristino temporaneo

dei controlli alle frontiere interne. Una tal misura di estrema ratio sarà disposta a livello dell'Unione per evitare per l'appunto decisioni unilaterali dei singoli Stati membri e stabilire un approccio collettivo a tutela dell'interesse comune. Le iniziative adottate sono:

- una comunicazione dal titolo "*Governance Schengen – Rafforzare lo spazio senza controlli alle frontiere interne*";
- una proposta per rafforzare il meccanismo di valutazione Schengen, che modifica la proposta presentata lo scorso anno (cfr. IP/10/1493);
- una proposta per istituire un meccanismo per il ripristino coordinato dei controlli alle frontiere interne in circostanze eccezionali, che modifica il codice frontiere Schengen.

Esamineranno le proposte il Parlamento europeo e il Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria (codecisione).

Fonte: Europa Press release RAPID, 16 settembre 2011

Previsioni intermedie d'autunno: la ripresa rallenta

La Commissione ha pubblicato le sue previsioni intermedie d'autunno che contengono le valutazioni delle prospettive economiche per l'area dell'euro e per l'intera Unione nel 2011, basate sulle stime riguardanti i 7 Paesi più grandi che rappresentano insieme più dell'80 % dell'economia dell'area. Si tratta di Spagna, Germania, Francia, Italia, Olanda, Polonia e il Regno Unito. Quello che ne emerge è che la crescita economica nell'UE ha subito un rallentamento. Dopo la forte crescita nel primo trimestre del 2011, il secondo trimestre registra una minore espansione del PIL. La crescita del PIL dovrebbe rimanere debole nel secondo semestre per giungere prossima alla stasi alla fine dell'anno. È ora probabile che il rallentamento previsto nelle previsioni di primavera si aggravi, senza tuttavia che si giunga ad una doppia recessione. Grazie a risultati migliori del previsto nel primo trimestre, la crescita annua è tuttora stimata all'1,6% nell'area dell'euro e all'1,7% nell'UE. Tuttavia, le previsioni di crescita per il secondo semestre dell'anno sono state riviste notevolmente al ribasso, di circa ½ punto percentuale per l'area dell'euro e per l'UE rispetto alle previsioni di primavera della Commissione. Inoltre, le prospettive attuali sono incerte e molti sono i rischi che pesano sulle previsioni. Le previsioni intermedie d'autunno prevedono un andamento del PIL italiano del 0,7%, in diminuzione rispetto alle previsioni di primavera (maggio 2011) con il loro 1%.

Il commissario UE per gli Affari economici e monetari Olli Rehn ha dichiarato: “Le previsioni per l'economia europea si sono deteriorate. La ripresa che segue una crisi finanziaria è spesso lenta e irta di ostacoli. Inoltre, l'economia dell'UE risente di un contesto esterno più difficile, mentre la domanda interna rimane debole. La crisi del debito sovrano si è aggravata e le turbolenze sui mercati finanziari sono destinate a frenare l'economia reale. Per avviare la ripresa è fondamentale salvaguardare la stabilità finanziaria e mettere i bilanci su un percorso che non lasci dubbi sulla sua sostenibilità. Ciò richiede costanza nel proseguimento della strategia di un risanamento di bilancio che sia differenziato e favorevole alla crescita e nell'attuazione delle decisioni di sostenere la stabilità finanziaria. Allo stesso tempo le riforme strutturali sono più importanti che mai per creare il futuro potenziale di crescita”.

Fonte: sito web Rappresentanza italiana della Commissione europea, 15 settembre 2011

L'UE è a fianco del popolo libico

L'Unione Europea continuerà ad aiutare la Libia nel suo processo di transizione democratica e ricostruzione. L'intervento umanitario, coordinato dalle Nazioni Unite, proseguirà per tutto il tempo necessario. Una squadra di esperti ECHO (aiuti umanitari e protezione civile dell'UE) rimane a Tripoli per monitorare la situazione umanitaria. Tra le sue attuali priorità figurano la protezione della popolazione civile, la valutazione degli spostamenti della popolazione e ulteriori esigenze che ne derivano. La squadra coopera con altri partner internazionali, sotto la guida dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari. Oltre che nella capitale libica, gli esperti ECHO

sono dispiegati alla frontiera tra la Tunisia e la Libia. ECHO dispone inoltre di un ufficio nella città di Bengasi che si trova nella parte orientale del Paese. "Forniamo ai Libici assistenza umanitaria diretta, secondo principi di neutralità e imparzialità" ha affermato José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea. Dall'11 settembre 2011 i fondi stanziati dall'UE e dagli Stati membri per gli aiuti umanitari e la protezione civile nella crisi libica sono ammontati a 153 232 569 euro. L'assistenza umanitaria finanziata dalla Commissione, pari a un importo di 70 milioni di euro, ha permesso l'evacuazione di 24 000 cittadini di paesi terzi, la fornitura di aiuti di emergenza (compresi il finanziamento, i meccanismi di coordinamento e il trasporto aereo) nonché di assistenza sanitaria d'emergenza, per citare alcuni esempi. Oltre a far fronte alle più urgenti esigenze umanitarie, l'Unione europea sta predisponendo misure immediate e a lungo termine per sostenere il processo di stabilizzazione guidato dal Consiglio nazionale transitorio libico (CNT). Oltre alla riforma del settore della sicurezza e al disarmo, gli interventi riguardano l'assistenza a breve termine per la creazione di istituzioni statali da parte del CNT nonché attività di formazione per contribuire a rafforzare la società civile. Di pari passo con l'assistenza, sono in atto iniziative intese a revocare le sanzioni a carico di un serie di soggetti libici per rafforzare la capacità del paese di rilanciare l'economia. Il 1° settembre sono stati depennati 28 soggetti. L'apertura di un ufficio UE a Tripoli il 31 agosto ha costituito un forte segnale del sostegno dell'Unione al popolo libico. L'altro ufficio dell'UE a Bengasi rimane aperto. L'impegno dell'UE a favore della Libia si baserà sulla politica europea di vicinato e sul partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa. Il 18 luglio, il diplomatico spagnolo Bernardino León Gross è stato nominato dal Consiglio primo rappresentante speciale dell'Unione europea per il Mediterraneo meridionale, incaricato di sostenere la transizione alla democrazia nei paesi limitrofi meridionali dell'UE.

Fonte: sito web Consiglio europeo, 13 settembre 2011

La Commissione europea promuove il volontariato transfrontaliero

La Commissione europea ha annunciato il 20 settembre la sua intenzione di migliorare ulteriormente il riconoscimento e la promozione del volontariato nell'Unione europea. Nel contesto dell'Anno europeo del volontariato 2011, la comunicazione della Commissione sulle politiche dell'UE e il volontariato presenta una serie di misure che contribuiranno a promuovere le attività di volontariato nell'Unione europea, compresa la creazione di un corpo volontario europeo di aiuto umanitario e lo sviluppo di un "passaporto europeo delle competenze". È significativo che la Commissione europea abbia adottato per la prima volta un documento programmatico destinato esclusivamente al volontariato. Le attività di volontariato contribuiscono direttamente agli obiettivi fondamentali delle politiche dell'UE quali l'inclusione sociale, l'occupazione, l'istruzione, lo sviluppo delle competenze e la promozione della cittadinanza. Tuttavia, non esiste un quadro giuridico chiaro per le attività di volontariato e le competenze che i volontari acquisiscono spesso non sono sufficientemente riconosciute. La Commissione si è impegnata a superare questi ostacoli al volontariato, in particolare a livello transfrontaliero. Nella comunicazione pubblicata, la Commissione illustra come l'UE e i suoi Stati membri possono iniziare a sfruttare pienamente il grande potenziale offerto dalle attività di volontariato. La Commissione ha proposto di creare un corpo volontario europeo di aiuto umanitario entro il 2012. Sono già in corso i preparativi per definire un quadro per i contributi dei volontari europei agli interventi di aiuto umanitario dell'Unione europea. La Commissione si sta altresì adoperando per incrementare il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso attività di volontariato, mediante lo sviluppo di un "passaporto europeo delle competenze". Ciò garantirà il riconoscimento a livello transfrontaliero delle qualifiche professionali e inoltre permetterà alle singole persone di conservare un riscontro delle capacità e delle competenze acquisite con il volontariato. Il passaporto calcherà l'esistente modello Europass (CV europeo on-line), per consentire di registrare le competenze in modo trasparente e comparabile. Vi sono già vari meccanismi di finanziamento del volontariato a livello dell'UE, di cui il più noto è forse il servizio volontario europeo (parte del programma dell'UE Gioventù in azione), che quest'anno celebra il 15° anniversario. Basandosi su queste esperienze positive, la Commissione intende rivolgersi maggiormente ai volontari in altri settori strategici. La Commissione ha inoltre delineato le modalità concrete secondo le quali gli Stati membri

possono utilizzare meglio il potenziale del volontariato e invita gli Stati membri ad avviare programmi nazionali per promuovere il volontariato transfrontaliero.

Fonte: Europa Press release RAPID, 20 settembre 2011

Verso un uso equilibrato del diritto penale per una migliore applicazione delle norme UE a salvaguardia del denaro dei contribuenti

Nella comunicazione intitolata “Verso una politica penale dell’Unione europea”, pubblicata il giorno 20 settembre, la Commissione europea ha definito per la prima volta la strategia ed i principi che essa intende applicare nell’uso del diritto penale dell’Unione per rafforzare il rispetto delle politiche europee e tutelare gli interessi dei cittadini. Secondo le stime, nell’Unione europea il costo totale della criminalità per la società nel suo complesso rappresenta 233 miliardi di euro l’anno. Una politica penale dell’Unione europea definita chiaramente può contribuire a garantire l’applicazione delle norme dell’Unione, in particolare per contrastare la manipolazione dei mercati finanziari, specialmente l’insider trading, e salvaguardare il denaro dei contribuenti dalle frodi a danno del bilancio dell’Unione, o per proteggere l’ambiente. La comunicazione pubblicata definisce le condizioni che l’Unione e gli Stati membri devono rispettare nel lavorare insieme per la creazione di una politica penale dell’Unione coerente e coesa. Fra i maggiori principi ispiratori si ritrovano i seguenti:

- il diritto penale deve sempre rimanere una misura di ultima ratio;
- le sanzioni di diritto penale sono da riservare a reati di particolare gravità;
- le misure di diritto penale hanno un’incidenza diretta sui diritti fondamentali: l’elaborazione di nuove norme richiede il pieno rispetto dei diritti fondamentali garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo;
- ogni decisione in merito al tipo di misura o sanzione di diritto penale da adottare deve essere accompagnata da prove fattuali chiare e rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità.

La comunicazione è presentata al collegio dalla Vicepresidente Viviane Reding d’intesa con il Vicepresidente Siim Kallas e i Commissari Janez Potočnik, Olli Rehn, Michel Barnier e Algirdas Šemeta. Prima di presentare proposte legislative in questo campo, la Commissione valuterà se il ricorso al diritto penale sia necessario e, in caso affermativo, quali misure siano più adatte per affrontare i problemi di applicazione in uno specifico settore di intervento. La Commissione, in collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, proporrà un modello di linguaggio comune da utilizzare nella futura legislazione di diritto penale per garantire coerenza e coesione. Essa costituirà anche un gruppo di esperti con il compito di assisterla nel raccogliere elementi fattuali relativamente alla natura o agli effetti transnazionali di taluni reati.

Fonte: Europa Press release RAPID, 20 settembre 2011

Modernizzazione e occupabilità al centro della nuova strategia per la riforma dell’istruzione superiore

Nell’ambito della strategia europea per la crescita e l’occupazione, la Commissione ha presentato il giorno 20 settembre una strategia di riforma finalizzata a incentivare il numero di laureati, a migliorare la qualità dell’insegnamento e a massimizzare il contributo dell’istruzione superiore per far sì che l’UE emerga più forte dalla crisi. La strategia identifica le aree prioritarie in cui i paesi dell’UE devono attivarsi maggiormente per raggiungere gli obiettivi condivisi in materia di istruzione e definisce le modalità in base alle quali l’Unione può sostenere le loro politiche di modernizzazione. Le iniziative a livello di UE comprenderanno una classifica multidimensionale delle università atta a informare gli studenti sui corsi a loro più adatti e il sistema di prestiti garantiti “Erasmus for Masters” destinato a coloro che seguono l’intero corso di laurea all’estero. Negli ultimi anni il numero degli studenti e degli istituti di istruzione superiore e la varietà di questi ultimi hanno conosciuto un notevole aumento. Spesso tuttavia i finanziamenti, le strutture di gestione e i programmi non hanno potuto fare

altrettanto. L'istruzione superiore non riesce a fornire all'Europa un numero sufficiente di persone con le giuste competenze per la creazione di posti di lavoro e la crescita. A livello internazionale molti concorrenti dell'Europa, in particolare le economie emergenti, aumentano rapidamente gli investimenti nell'istruzione superiore. A luglio la Commissione aveva già avanzato le proprie proposte per il prossimo bilancio pluriennale UE (2014-2020) che comprendono un sostanziale incremento per l'istruzione, la formazione e la gioventù (+73%) e per la ricerca (+46%) a riconoscimento del loro ruolo fondamentale nel sostegno alla crescita. Le priorità di spesa nell'ambito dei programmi UE a favore delle riforme si orienteranno in base all'agenda di riforme concernente la modernizzazione dell'istruzione superiore. La strategia di riforma della Commissione è stata definita mediante analisi, studi e consultazioni con istituti di istruzione superiore, insegnanti, ricercatori, studenti, imprese, sindacati, governi e organismi internazionali. È accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che esamina i recenti sviluppi nei sistemi europei di istruzione superiore e dallo studio "Modernisation of higher education in Europe: funding and the social dimension" (modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa: finanziamento e dimensione sociale) che valuta le tendenze nei finanziamenti all'istruzione superiore e le politiche che aprono l'accesso all'istruzione superiore.

Fonte: Europa Press release RAPID, 20 settembre 2011

La Commissione traccia la via per una crescita fondata su un uso efficiente delle risorse

Il 20 settembre la Commissione ha pubblicato una "tabella di marcia" intesa a trasformare l'economia europea per renderla sostenibile entro il 2050. La tabella di marcia indica all'Europa come conseguire una crescita fondata sull'uso efficiente delle risorse, condizione imprescindibile se in futuro vogliamo continuare a mantenere benessere e prosperità. La tabella di marcia individua i settori economici che consumano più risorse e propone strumenti e indicatori che orientino l'azione in Europa e nel mondo. Si tratta di un piano per la competitività e la crescita che si fonda sull'impiego di meno risorse nella produzione e nel consumo di beni e prevede la creazione di imprese e posti di lavoro in settori d'attività quali il riciclaggio, la progettazione avanzata di prodotti, la sostituzione di materiali e l'ingegneria ambientale. In tutto il mondo si assiste ad un aumento della domanda, che sta facendo aumentare la pressione sull'ambiente e inasprendo la competizione per le risorse. Risorse naturali di primaria importanza quali le materie prime, i metalli, l'energia, la biodiversità e l'acqua sono state utilizzate per alimentare la crescita economica come se fossero inesauribili. È questo un comportamento insostenibile nel lungo periodo e la tabella di marcia presentata oggi indica attraverso quali mezzi possiamo sì continuare a crescere, ma in modo sostenibile. Alcune delle misure previste sono intese a trasformare la produzione e i consumi, tramite incentivi che inducano gli investitori a promuovere l'innovazione al servizio dell'ambiente, mentre altre intendono dare un maggior risalto al design ecocompatibile e ai marchi di qualità ecologica, nonché stimolare gli organismi pubblici a tingere di verde la propria spesa. I governi sono invitati ad alleggerire il carico fiscale del lavoro tassando inquinamento e risorse e a fornire nuovi incentivi per spingere i consumatori a scegliere prodotti fabbricati con attenzione alle risorse. La tabella di marcia raccomanda inoltre di adeguare i prezzi in modo che rispecchino i costi effettivi dell'impiego di risorse, in particolare in termini ambientali e sanitari. La comunicazione pubblicata sottolinea altresì l'importanza di una gestione più efficace delle risorse naturali su cui poggia la nostra economia. La pressione su risorse quali la biodiversità, il suolo e il clima è in costante aumento e qualora non riuscissimo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi potremmo non scongiurare un esito fatale. La tabella di marcia raccomanda di adottare un approccio integrato che contempli interventi in svariati settori strategici a livello europeo e nazionale e che si concentri sulle risorse sottoposte a maggiore pressione. Si potrà far ciò per via legislativa, con strumenti di mercato, riorientando gli strumenti di finanziamento esistenti e promuovendo la produzione e il consumo sostenibili. Entro il 2013 saranno elaborati obiettivi e indicatori chiari che offrano a tutti prevedibilità e trasparenza, mediante un processo partecipativo che coinvolga decisori politici, esperti, ONG, imprese e consumatori. L'iniziativa faro Europa 2020 sull'uso efficiente delle risorse preconizzava l'elaborazione di una tabella di marcia che definisse gli obiettivi a medio e lungo termine in questo campo e i mezzi per raggiungerli. La tabella di marcia

poggia su altre azioni che rientrano nell'iniziativa faro e ne costituisce nel contempo un complemento: si tratta, nella fattispecie, della Tabella di marcia per un'economia a basse emissioni di carbonio e del Libro bianco sui trasporti, adottati nella primavera del 2011, e della tabella di marcia per l'energia, prevista entro l'anno. La tabella di marcia per l'uso efficiente delle risorse attinge inoltre alla strategia tematica del 2005 dedicata all'uso sostenibile delle risorse naturali, nonché alla strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile.

Fonte: Europa Press release RAPID, 20 settembre 2011

Le PMI al primo posto nel rilancio della crescita

I rappresentanti per le PMI si sono incontrati il 14 settembre a Bruxelles per elaborare una strategia tesa a sviluppare le potenzialità di crescita e la competitività delle PMI. Questi gli elementi chiave concordati: rendere possibile l'avvio di un'impresa in 3 giorni con meno di 100 EUR, incrementare l'accesso ai finanziamenti e agli appalti pubblici e snellire la burocrazia, anche mediante l'introduzione di una "prova a favore delle PMI" per la nuova legislazione dell'UE e degli Stati membri. A tal fine, la Commissione europea e gli Stati membri sono invitati ad effettuare una specifica "prova PMI" prima di adottare un qualsiasi atto normativo. Tale prova è tesa a verificare l'assenza di nuovi ostacoli che potrebbero impedire il buon funzionamento dei 25 milioni di piccole imprese presenti in Europa. Dodici paesi hanno già adottato la prova PMI e diversi altri stanno per metterla in campo. I rappresentanti per le PMI hanno concordato di attuare tali provvedimenti in tutti gli Stati membri entro settembre 2012. Con tali provvedimenti l'Europa rafforza vigorosamente la posizione delle PMI, il cui ruolo è generalmente ritenuto essenziale nell'ottica di rilanciare la crescita. In particolare, i rappresentanti nazionali per le PMI hanno presentato i progressi registrati a livello nazionale nell'applicazione dello "Small Business Act" per l'Europa (IP/11/218) adottando di comune accordo un ambizioso piano d'azione nel corso del primo incontro a Bruxelles con Daniela Calleja, il rappresentante per le PMI dell'UE. Sempre quest'anno, ciascun paese dell'UE aveva già nominato un rappresentante per le PMI, incaricato di promuovere gli interessi delle piccole imprese e di garantire che non vengano trascurati (IP/11/642). I rappresentanti per le PMI e quelli della comunità delle piccole aziende hanno convenuto che è necessario concentrare l'azione dei prossimi 12 mesi su tre obiettivi concreti:

- 1) Semplificare l'ambiente imprenditoriale e incoraggiare le persone a raccogliere la sfida di diventare imprenditori. I rappresentanti per le PMI si sono prefissati l'obiettivo di consentire l'avvio di un'attività in tutti gli Stati membri in 3 giorni con un costo non superiore a 100 EUR.
- 2) Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti mediante provvedimenti atti ad incrementare la disponibilità e l'impiego di garanzie del prestito bancario per le PMI, nonché dei microcrediti, in particolare per le nuove imprese e per le microimprese. Attualmente l'accesso ai finanziamenti rappresenta il problema più pressante per le PMI. Occorre inoltre aumentare la partecipazione delle PMI ai contratti di appalto pubblici. Le ultime ricerche evidenziano che a livello di UE le PMI rappresentano solo il 34% degli appalti pubblici pubblicati, nonostante la loro partecipazione all'economia nel suo complesso si attesti al 52%.
- 3) Assicurare che la nuova legislazione tenga sistematicamente e debitamente conto delle possibili implicazioni per le PMI mediante una prova PMI, sia su scala europea che nazionale. Assieme ai rappresentanti per le PMI, la prova PMI è alla base del nuovo piano di governance per le PMI elaborato dalla Commissione europea.

Fonte: Europa Press release RAPID, 14 settembre 2011

Enti locali, Strategia Europa 2020: "ruolo strategico"

Le amministrazioni locali più impegnate sul fronte della sostenibilità si sono riunite a Bruxelles per la convention europea dell'ICLEI, l'associazione mondiale degli enti locali per lo sviluppo sostenibile. La Presidente del Comitato delle Regioni (CdR) Mercedes Bresso è intervenuta alla manifestazione di

apertura e ha sottolineato il ruolo decisivo delle amministrazioni locali per il successo della Strategia Europa 2020. Solo il pieno coinvolgimento dei territori può dare concretezza agli impegni assunti dall'UE sul terreno dello sviluppo sostenibile e promuovere dal basso un nuovo modello di crescita per l'Unione. Serve una grande mobilitazione di energie sul territorio che possa contare su iniziative efficaci ad intensificare la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra amministrazioni. In questo senso i Patti territoriali e il "Patto dei sindaci" rappresentano un punto di riferimento per le realtà locali decise a collaborare per la crescita e a promuovere un'economia "verde" a livello europeo, attraverso un partenariato efficiente con regioni ed enti locali. In questi mesi il CdR ha chiesto, in diverse occasioni, di concentrare sulla Strategia Europa 2020 risorse finanziarie e azioni da realizzare anche attraverso i partenariati multilivello. Così come avviene nei "Patti territoriali", "strumenti efficaci", ha sottolineato Mercedes Bresso, "per la concreta implementazione dell'Iniziativa faro "Un'Europa efficiente nell'utilizzo delle risorse", che pone alle realtà locali la sfida di sperimentare modelli gestionali più efficienti in settori strategici come la gestione integrata dell'acqua o il riutilizzo delle materie prime". Nel suo intervento, la Presidente Bresso ha analizzato gli ultimi sviluppi della crisi in corso e sottolineato che "per essere sostenibili, le riforme fiscali non devono limitarsi a correggere gli squilibri dei nostri conti pubblici nell'immediato, bensì incorporare un'idea di sviluppo innovativa capace di guardare con coraggio e lucidità anche ai passi da compiere nel medio termine". Secondo Mercedes Bresso, serve una strategia di sviluppo a lungo termine scandita da obiettivi intermedi chiari e condivisi che consentano, in particolare, il raggiungimento della soglia 20-20-20 nel 2020. Un traguardo rispetto al quale un numero crescente di enti locali europei sta agendo con determinazione e senso di responsabilità, come dimostra il moltiplicarsi delle adesioni al Patto dei Sindaci, che vincola regioni e città al raggiungimento di risultati ben definiti. In conclusione, la Presidente Bresso ha lanciato la proposta di coinvolgere attivamente città e regioni nei negoziati sul clima, come su quelli per Rio+20, riconoscendo il loro ruolo cruciale per lo sviluppo sostenibile, per la promozione della green economy e per la lotta alla povertà.

Fonte: Europaregioni, 19 settembre 2011

Bresso : bilancio europeo unico sostegno allo sviluppo, tagli inutili al risanamento nel breve termine

"Il bilancio dell'Unione Europea è fatto per il 95% di investimenti per lo sviluppo e per la coesione territoriale e non è gravato da debiti fuori controllo, invocare pesanti tagli in nome dell'austerità a cui sono costretti gli Stati Membri significa oggi colpire una delle pochissime leve rimaste per sostenere la crescita e l'innovazione nelle diverse realtà locali europee". Così la Presidente del Comitato delle Regioni Mercedes Bresso, nel corso della riunione della commissione ad hoc sulle prospettive finanziarie, ha commentato la richiesta sottoscritta dal governo italiano insieme ad altri sette, di ridurre il budget dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020 di una cifra tra i 50 e i 100 miliardi di euro. Secondo la Presidente del CoR "colpisce che Paesi tradizionalmente europeisti come Italia e Francia, si schierino accanto ai governi più euroscettici nell'invocare tagli agli investimenti sul futuro in nome di vantaggi immediati e marginali. Nel caso dell'Italia è evidente che tali presunti vantaggi non hanno nulla a che vedere con gli sforzi richiesti per rispettare l'impegno del pareggio di bilancio entro il 2013, visto che in discussione ci sono le risorse per il periodo 2014-2020. Se la priorità, accanto alla crescita, è razionalizzare le spese, invece di togliere fondi alle politiche di sviluppo dei territori si proceda con determinazione nella revisione del sistema di finanziamento dell'Unione, puntando su strumenti come i project bond, la tassa sulle transazioni finanziarie, appoggiata anche da Francia e Germania, o quella sulle emissioni di anidride carbonica. Se proprio manca la capacità politica per fare questi fondamentali passi avanti, per risparmiare si affrontino nodi irrisolti come il rapporto tra la diplomazia europea e quelle dei Paesi membri, l'integrazione delle politiche di difesa e la cooperazione fiscale". "Sarebbe gravissimo rivedere al ribasso – ha concluso Bresso – un bilancio che rappresenta la dotazione minima per non mortificare l'impegno dell'Europa al fianco di 500 milioni di cittadini colpiti dalla crisi".

Fonte: sito web del Comitato delle Regioni, 14 settembre 2011

EVENTI

Roma: evento “Energia sostenibile e video digitale nelle scuole”

Roma, 30 settembre 2011

A Roma il 30 settembre 2011, presso la sede della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, organizzato dal Centro Studi e Formazione Villa Montesca (Città di Castello) e da Europe's Experts Network (Roma) nell'ambito del progetto Yourvid Save Energy (Y.S.E.), finanziato dalla EACEA, si terrà l'evento "Energia Sostenibile e video digitale nelle scuole".

La manifestazione mirerà a sensibilizzare le istituzioni educative e formative all'utilizzo nella didattica dell'approccio per problemi e all'analisi critica delle soluzioni (**modello "Problem-based Learning"**) e a offrire strumenti ed indicazioni strategiche per l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione nell'insegnamento delle scienze naturali e ambientali.

Per maggiori informazioni: http://eenetwork.files.wordpress.com/2011/09/yse_evento_it-5.pdf

Festival Internazionale a Ferrara: le iniziative della Commissione europea

Ferrara, 30 settembre – 2 ottobre 2011

Dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi, giornalisti, scrittori, artisti e lettori si incontreranno a Ferrara per partecipare al festival di Internazionale. Nell'ambito di un'ormai consolidata e proficua collaborazione con l'evento che ogni anno riunisce nel capoluogo emiliano decine di migliaia di giovani e dà appuntamento ai più importanti nomi del giornalismo europeo e internazionale, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha promosso una ricca serie di dibattiti, eventi e iniziative che attireranno l'attenzione a temi attuali quali la crisi economica, le rivoluzioni sull'altra sponda del Mediterraneo, ma anche la sostenibilità dei nostri consumi, del nostro ambiente, della nostra energia. Spazio importante sarà dedicato anche ai diritti fondamentali e le opportunità per tutti. Per questo motivo, sarà allestito uno stand con tutte le informazioni utili per i cittadini di tutte le età. I giornalisti, i blogger e gli altri comunicatori potranno invece conoscere, attraverso presentazioni e materiale illustrativo, il mondo dei media e della comunicazione in Europa. A Ferrara saranno anche premiati i vincitori del primo concorso per la migliore vignetta sull'Ue pubblicata sulla stampa italiana, promosso dalla Rappresentanza della Commissione e Internazionale, in collaborazione con Presseurop.eu.

Per maggiori informazioni:

<http://www.internazionale.it/festival/>

Il Forum del Mercato unico

Cracovia, 2 - 4 ottobre

Il Forum del Mercato interno 2011 avrà luogo a Cracovia dal 2 al 4 ottobre. Organizzato dal Parlamento europeo, dalla Presidenza polacca del Consiglio dell'Unione e dalla Commissione europea, il Forum fa parte dell'Atto per il Mercato unico. L'iniziativa, che vedrà la partecipazione del Commissario Michel Barnier, riunirà gli stakeholders a tutti i livelli (autorità pubbliche, organizzazioni dei consumatori, ONG, associazioni di categoria e partner sociali) per esaminare lo stato del Mercato unico, la trasposizione e l'applicazioni delle relative direttive, lo scambio di buone pratiche.

Per maggiori informazioni e per accedere al portale delle registrazioni:

http://ec.europa.eu/internal_market/top_layer/single_market_forum_en.htm#

3 – 9 ottobre: settimana europea delle PMI 2011

Dal 3 al 9 Ottobre 2011 si terrà la **Settimana europea delle PMI 2011** che ha come obiettivi:

- fornire informazioni sui diversi tipi di sostegno offerto dall'UE e dalle autorità nazionali, regionali e locali alle micro, piccole e medie imprese
- promuovere l'imprenditorialità per incoraggiare le persone, in particolare i giovani, ad optare per una carriera d'imprenditore
- dare un riconoscimento agli imprenditori per il loro contributo al benessere, all'occupazione, all'innovazione e alla competitività in Europa.

La campagna, coordinata dalla Commissione europea, promuove le imprese in tutta l'Europa in linea con il Small Business Act for Europe.

L'iniziativa interessa ben 37 paesi. Gli eventi e le attività a livello nazionale, regionale e locale si svolgeranno quindi il più vicino possibile agli imprenditori attuali e futuri.

Gli eventi, organizzati da associazioni di categoria, enti di sostegno alle imprese e autorità nazionali, regionali e locali, consentiranno anche alle imprese esistenti di scambiare esperienze e svilupparsi ulteriormente

Per informazioni: http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/index_en.htm

Il patrimonio europeo in primo piano

Breslavia, 10 – 12 ottobre

Le Giornate europee del patrimonio sono l'evento culturale di questo periodo. In 50 paesi, migliaia di siti e monumenti apriranno le loro porte, offrendo a milioni di europei un'occasione rara per apprezzare e mettere in valore il loro patrimonio comune.

Queste giornate permettono di scoprire sotto una nuova luce luoghi familiari, come edifici pubblici o musei, ma anche di visitare luoghi più insoliti, aperti per l'occasione: castelli, fattorie, fabbriche, ecc.

Organizzate congiuntamente dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa dal 1999, le Giornate europee del patrimonio registrano un successo crescente. Ogni anno, attirano oltre 20 milioni di visitatori in più di 30 000 siti.

Ognuno dei 50 paesi partecipanti stabilisce i temi e le date delle manifestazioni. In Italia, le Giornate europee del patrimonio 2011 avranno luogo il 24 e il 25 settembre, con lo slogan, ormai consolidato: "L'Italia tesoro d'Europa". Il ministero dei Beni culturali partecipa con tutti i suoi istituti centrali e territoriali che, oltre ad organizzare eventi per l'occasione, aprono gratuitamente al pubblico tutti i luoghi d'arte statali del patrimonio archeologico, artistico e storico, architettonico, archivistico e librario, cinematografico, teatrale e musicale. Infine, le Giornate del patrimonio sono anche l'occasione per riunire nel quadro di un forum responsabili politici ed esperti di tutta Europa. Tema del forum di quest'anno, che si terrà in Polonia dal 10 al 12 ottobre, sarà il valore del patrimonio culturale per l'economia europea, in particolare in un periodo di crisi economica.

Per informazioni: http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/EHD/default_en.asp

Bruxelles: Lifelong Learning Infoday 2012

Bruxelles, 28 ottobre 2011

A Bruxelles il 28 ottobre 2011, organizzata dalla Commissione europea in collaborazione con l'Agenzia esecutiva EACEA, si svolgerà una giornata informativa dedicata al programma Lifelong Learning. L'evento, la cui partecipazione potrà essere effettuata anche tramite via web, mirerà a fornire utili e dettagliate informazioni sulle priorità della call 2012 sul programma e quanto necessario per la relativa preparazione delle proposte progettuali e la gestione delle sovvenzioni.

Per maggiori informazioni:

http://eacea.ec.europa.eu/llp/events/infodays_2012/infoday_llp_2012_en.php

Bruxelles: Vertice europeo sul genere

Bruxelles, 08 novembre 2011

L'8 e 9 novembre 2011 avrà luogo a Bruxelles il Vertice europeo sul genere - ricerca e innovazione di qualità attraverso la parità ("European gender summit - quality research and innovation through equality").

I politici europei hanno individuato la conoscenza, l'istruzione e l'innovazione come fattori chiave per la prosperità e una crescita sostenibile, ponendo la ricerca e l'innovazione al centro della strategia UE 2020. Con l'attuazione di queste iniziative politiche, vi è la necessità di fornire un ambiente favorevole che tratti le parti coinvolte in modo equo.

L'evento sarà un forum per i partecipanti della ricerca, dell'industria e della politica, per esplorare congiuntamente come le metodologie di genere possono aiutare a promuovere l'innovazione e favorire il progresso scientifico. L'agenda farà il punto dello stato attuale delle conoscenze, fornirà un forum di discussione interdisciplinare ed elaborerà piani d'azione concreti per la politica di ricerca e innovazione

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/events/110919_en.htm

Bologna: URBANPROMO 2011

Bologna, 9 - 12 novembre 2011

A Bologna dal 9/11/2011 al 12/11/2011, organizzata da URBIT, Urbanistica Italiana Srl, si svolgerà "URBANPROMO 2011" evento culturale di riferimento della rigenerazione urbana e del marketing urbano e territoriale, giunto ad oggi alla sua VIII° edizione.

La manifestazione fornirà agli amministratori, operatori economici, professionisti, ricercatori e studiosi una importante opportunità di approfondimento e scambio sulle esperienze pubbliche di amministratori e privati, su come rafforzare il partenariato pubblico e privato e promuovere l'innovazione nel governo del territorio.

I quattro giorni di convegni saranno pertanto una preziosa occasione per fornire, a tutti i partecipanti, un aggiornamento avanzato sulle questioni di maggior rilievo del panorama italiano.

Sito evento, informazioni e contatti:

<http://www.urbanpromo.it/nuovosito/index.php?page=urbanpromo-2011>

Ambiente: risoluzione PE su nuove strategie per la riduzione dei gas non CO2

Lo scorso 14 settembre il Parlamento Europeo ha votato una risoluzione per ridurre le emissioni di gas chiamati non CO2, ossia sostanze come gli idrofluorocarburi - presenti nei frigoriferi - o il protossido di azoto - contenuto nelle bombolette - che contribuiscono al riscaldamento terrestre e allo scioglimento dei ghiacci dell'Artico. La risoluzione votata mercoledì in Parlamento prevede:

- il disincentivo della Commissione alla produzione e al consumo di idrofluorocarburi (HFC), l'interruzione dell'utilizzo di idroclorofluorocarburi (HCFC), il recupero e la distruzione dei gas a effetto serra responsabili del buco nell'ozono;
- un'azione immediata per la riduzione delle emissioni di particolato carbonioso - la sostanza che si libera durante il processo di combustione - per porre fine allo scioglimento dei ghiacci;
- una rigorosa applicazione a livello mondiale delle normative sull'inquinamento atmosferico e delle tecnologie disponibili in grado di ridurre le emissioni di monossido di carbonio (CO) e ossidi di azoto (NOx).

Fonte: sito web Parlamento europeo, 16 settembre 2011

Aiuti di Stato: la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di giustizia per il mancato recupero degli aiuti incompatibili concessi a Eurallumina

La Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea per il mancato adempimento a due sue decisioni del 2005 e 2007 in cui dichiarava illegali gli aiuti di Stato concessi al produttore di alluminio Eurallumina SpA sotto forma di riduzioni delle accise sui combustibili pesanti. L'Italia non ha ancora recuperato gli aiuti che si stimano di circa 25 milioni di euro. Il 7 dicembre 2005 la Commissione ha ingiunto il recupero di aiuti di Stato illegali e incompatibili, sotto forma di riduzioni delle accise sui combustibili pesanti, concessi a Eurallumina tra il 3 febbraio 2002 e il 31 dicembre 2003, in quanto conferivano un vantaggio selettivo sui concorrenti senza prevedere misure compensatorie o di salvaguardia (cfr. IP/05/1542). Con la stessa decisione la Commissione ha avviato un'indagine approfondita sulle riduzioni delle accise applicate dal 1° gennaio 2004 in quanto erano state modificate. Il 7 febbraio 2007 la Commissione ha concluso che anche le esenzioni fiscali concesse dall'Italia a Eurallumina dal 1° gennaio 2004 comportavano distorsioni della concorrenza ed erano quindi incompatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato (cfr. IP/07/160). Poiché l'Italia non ha ancora recuperato gli aiuti da Eurallumina, la Commissione ha deciso di deferirla alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Fonte: Europa Press release RAPID, 20 settembre 2011

Gestione del sostegno agro ambientale: la relazione della Corte dei Conti

La Corte dei Conti europea ha pubblicato la relazione speciale intitolata "Il sostegno agroambientale è ben concepito e gestito in modo soddisfacente?" Il sostegno agroambientale costituisce una politica fondamentale dell'UE e rappresenta una spesa annuale di 2,5 miliardi di euro a carico dell'Unione. Tale politica mira a soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società, incoraggiando gli agricoltori e altri gestori del territorio a introdurre o a proseguire l'applicazione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente. La politica agroambientale è gestita in maniera concorrente dalla Commissione e dagli Stati membri. La Corte formula nella relazione una serie di raccomandazioni per migliorare l'attuazione della politica agroambientale. Per il prossimo periodo di programmazione, la Commissione dovrebbe considerare se

la spesa non debba essere diretta con maggior precisione su esigenze ambientali specifiche; gli Stati membri dovrebbero raccogliere e comunicare dati pertinenti e affidabili sui benefici ambientali e utilizzarli ai fini del monitoraggio. Benché abbia constatato che gli agricoltori beneficiano in genere di un sostegno appropriato mediante azioni di orientamento, la Corte raccomanda di migliorare la diffusione delle buone pratiche.

Fonte: sito Europaregioni, 20 settembre 2011



Redazione:

**Elisa Benedetti
Annachiara Stefanucci
39, Avenue des Arts
1040 Bruxelles
e-mail: e.benedetti@upi-tecla.eu
Tel. +32.2.5035128**